Anno XI — Mercordì 11 Ottobre 1876 — N. 243

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

UN ARTICOLO DELLA GAZZETTA D'ITALIA

La *Gazzetta d'Italia* porta un notevole articolo *sull'emigrazione in rapporto al proletariato agricolo*, nel quale rileva soprattutto il fatto, come mai accada, che mentre ci sono in Italia quattro milioni di ettari circa di terre incolte ed infruttifere, specialmente nella classe agricola, e segnatamente nei paesi dove il terreno tuttora molto abbonda si manifesti una grande tendenza ad emigrare.

A ragione ne deduce la causa dalla poca cura, che hanno i possessori del suolo a migliorare le condizioni del povero coltivatore de' campi.

Ora che abbiamo un ministro dell'agricoltura siciliano, che fu già professore di economia, ed un segretario generale della Basilicata, dove appunto abbondano le terre incolte e gli emigranti che abbandonano la terra, sarebbe bene, che essi studiassero la cosa; e farebbero forse meglio, che non pensando a disorganizzare, per riformarla, la istruzione tecnico-agraria, od a perdere il loro tempo in desinari politici, i quali massimamente ai ministri producono delle indigestioni, di cui ne patisce l'amministrazione pubblica.

Specialmente le Provincie meridionali sono quelle che abbondano di terreni incolti, o poco coltivati, nei quali avrebbe campo di esercitarsi la *colonizzazione interna*, con profitto anche di altre parti popolose dell'Italia, la quale non perderebbe così i suoi figli.

Quella regione ha poi anche il vantaggio che molti dei suoi prodotti, per il loro carattere meridionale, entrano nel grande commercio; cosicchè colà l'agricoltura potrebbe acquistare un vero carattere d'industria commerciale, come deve diventare perfezionandosi.

Ma per ottenere questi effetti ci vogliono molte cose.

La prima si è, che i possidenti della Sicilia, delle provincie napoletane, come di ogni altra parte d'Italia, s'istruiscano in tutti gli studii applicati all'industria agricola ed esercitando la loro professione, trattino umanamente anche gli operai dei campi, ne accrescano la coltura, li paghino sufficientemente del loro lavoro, li traggano ad abitare dappresso alle loro terre.

In secondo luogo occorre liberare quei paesi dal brigantaggio, cui non giova negare che esista, come fanno adesso, per farsi vedere curanti della pubblica sicurezza più che non sieno, onde sfuggire ai meritati rimproveri di non esserlo abbastanza.

Ma il brigantaggio sarebbe presto tolto da un migliore trattamento dei contadini, dalla estensione della buona coltivazione e da un cangiamento di sistema nella condotta delle terre.

Se il contadino, ora bracciante, fosse tramutato in colono, od affittuale, o mezzadro e colono parziario, sicchè potesse sperare, coll'industria e col lavoro, di migliorare la propria condizione, non vi sarebbero briganti nell'Italia meridionale, come non ce ne sono nei nostri paesi. Meglio ancora, se ai nullatenenti si concedessero in enfiteusi redimibile in poca quantità per ciascuno delle terre o demaniali dello Stato, o comunali, o dei proprietarii di lati fondi.

Date al nullatenente del contado la possibilità di migliorare la sua misera condizione, la speranza insomma; e non avrete più nè briganti, nè malandrini, nè gente disperata che abbandona la terra, ma una contadinanza laboriosa, onesta e sempre più civile. Noi parliamo per esperienza, vedendo i progressi continui dei nostri contadini dacchè si spartivano i beni comunali e potevano avvantaggiarsi sia coi bachi, sia cogli animali di cui hanno o tutta, od in parte la proprietà.

Oltre a questo occorrono poi le strade provinciali e comunali; ed i possidenti del mezzodì devono pensare a farsele a proprie spese, come le abbiamo fatte noi e non chiedere tutto allo Stato, cioè agli altri, mentre si finge di professare la dottrina del decentramento.

Le strade serviranno la loro parte a distruggere il brigantaggio e ad accrescere il prodotto netto e quindi il valore delle terre ed a rendere proficua anche la coltivazione di quelle che sono tuttora incolte.

Così non soltanto i contadini della Basilicata, sig. segretario Branca, non emigreranno lasciando in abbandono i vostri latifondi, ma voi potrete fondare anche della colonie agrarie con Italiani delle altre contrade, ed accrescendo il prodotto delle vostre terre, troverete lievi quelle imposte contro le quali avete sempre votato, ma cui trovate ora necessario di mantenere.

Gli accennati rimedii non sono grandi segreti, ma a farli camminare di pari passo ed in tutte le provincie, se non arresteranno quella emigrazione naturale, che è un'utile espansione dell'attività interna al di fuori, produrranno pure grandi vantaggi economici e sociali al paese intero, e segnatamente alle provincie meridionali, che stanno ancora di molto indietro alle altre, ad onta che abbondino di vivacissimi ingegni atti ad ogni cosa.

(Nostre corrispondenze).

Roma, 9 ottobre.

A quest'ora sarà giunto anche a Udine come a Roma il sunto del discorso che l'on. Depretis tenne ieri a Stradella. Si sperava leggerlo questa sera in esteso, ma i giornali ministeriali ci annunziano la pubblicazione solo tra brevi giorni; ed è questo un fatto notevole, che contrasta con quanto solitamente accadeva in simili circostanze. Che l'on. Depretis mandi innanzi il sunto per sentire l'eco delle campane, salvo poscia a mutare nella pubblicazione del discorso qualche punto che venisse giudicato una stuonatura?

Era tanto atteso il verbo di Stradella, che il telegramma arrivato non sorprese alcuno; so anzi che l'impressione non fu buona presso coloro che, come Crispi, intendono che il Ministero debba governare colle idee della Sinistra e non secondo i tentennamenti dei centri e le iliadi degli scrittori del *Diritto*, tanto che venne paragonato il programma attuale a quello dei moderati.

L'on. Depretis apprezza lo stato delle finanze; ma a chi si deve, se l'Italia non fallì e la rendita trovasi ad 80? Forse a coloro, capitanati dal Depretis, i quali respinsero ogni qualsiasi imposta e votarono tutte le spese? Forse a coloro che non volevano sapere di pagare le tasse, mentre si saldavano sin all'ultimo centesimo nel Veneto, nella Lombardia ed altrove? E non sono gli stessi, che oggi chiedono ferrovie da ogni lato, ed il buon Zanardelli ne li conforta, purchè mandino alla Camera uomini devoti al partito del ponte?

Le riforme son desiderate da tutti; ma quelle promesse a Stradella non si effettueranno. Sarà davvero l'on. Depretis, circondato ed annegato in mezzo ad uomini del mezzogiorno, quello che farà votare la perequazione fondiaria, quando si sa che questo giusto ed urgente provvedimento avrebbe per scopo di sgravare le provincie lombardo-venete, romagnole ecc. per accrescere di altrettanta prediale le terre del Napoletano e della Sicilia?

Il Macinato! Ma questa tassa, che prima di andare al potere era dichiarata incostituzionale ed ora non lo è più, non è stata diminuita nemmeno d'un centesimo, dopo la nascita dell'attuale Ministero; e quelle quote che si predicavano esorbitanti, specialmente nel Veneto, durano ancora. Si potrà trovare un congegno meccanico più sicuro, ma la tassa rimarrà nella sua importanza attuale anche dopo le promesse di Stradella.

E la stessa cosa dicasi della ricchezza mobile. Alle popolazioni piacerebbe che la tassa del 13,20 scendesse ad 8 ed a 6 ed a questo ci tengono e queste sono le riforme capite; non quelle annunziate. Invece l'on. Depretis nulla disse di tutto ciò e noi non ci sorprendemmo.

Egli è che dovette far suo il sistema tributario della Destra e invocare gli Dei di non turbarlo. Poichè l'on. Depretis è volpe troppo vecchia per non comprendere, che se il deficit risorgesse, crescesse, le popolazioni anche benevoli verso di lui si ribellerebbero; imperocchè nulla preme più agl'Italiani dell'assetto finanziario. In quel giorno l'on. Depretis ed il suo partito sarebbero irremediabilmente perduti. Ed è quanto avverrà.

State attento a ciò che disse il Ministro sui trattati di commercio, perchè, dopo avere gridata la croce adosso al Minghetti, come mirasse ad offendere ogni libertà economica, è noto che il Gabinetto attuale intende battere le stesse orme. Fu a tale scopo che il Depretis chiamò di recente il Luzzatti e fece suoi tutti i sapienti lavori approntati dopo l'inchiesta industriale dal deputato di Oderzo d'accordo cogli uomini più eminenti d'Italia.

Sull'esercizio delle ferrovie riscattate è pur troppo facile una profezia, quella che ritornerà agli antichi padroni. Non si chiamerà Rothschild, ma Galliera, o qualche altro nome italiano. Poco importa, perchè il nome nasconderà gli stessi di prima, quelli che sono proprietarii delle linee francesi ed austriache, che cingono l'Italia, per cui le congiunzioni, le tariffe, il traffico saranno, come furono sinora, subordinati agl'interessi di questi messeri.

Ma la politica ha voluto così. Al potere vogliono stare, e l'Italia che, dopo raggiunta l'indipendenza politica, ambiva anche quella economica, deve aspettare invano e pagare intanto le spese del governo di Sinistra.

Queste sono le considerazioni che sorsero in me oggi leggendo il sunto del discorso di Stradella; altre ve ne manderò tra brevi giorni su gli altri argomenti toccati dall'on. Depretis.

L'on. Sella parlerà domenica a Cossato, ed il suo discorso sarà netto, quale si addice al capo dell'Opposizione. Perchè la lotta sia viva ed efficace bisogna che il grido della battaglia imprima nel pensiero idee poche e chiare, tanto da infondere nei cuori un grande ardore. Sopratutto è da sperarsi che la intonazione del discorso sia altamente morale, chè è ciò di cui l'Italia oggi ha più bisogno. Come pure non deve dimenticarsi una parola nobilmente sdegnosa contro le mille traslocazioni degli impiegati, che hanno sparso il terrore ovunque, sui consigli comunali sciolti violentemente senza motivi; sulla profusione nel creare sezioni in certi collegi e diniego assoluto di crearne in altri; sui maneggi elettorali che sorpassano ogni credibilità. È da sperarsi insomma, che il discorso del Sella ci tolga dalla nebbia e dagli equivoci, innalzandoci verso un'atmosfera più elevata e più pura.

Palmanova, li 9 ottobre 1876.

(L) *Consumatum est!* L'ormai troppo aspettato, temuto, desiderato, chiacchierato decreto di scioglimento della Camera è finalmente comparso avantieri sulle colonne dell'«*Ufficiale*». E sta bene che siasi posto un termine alle incertezze. *O sette o diecisette* (è proprio il caso di dirlo), quantunque fra i due tornasse (alla Colombi) preferibile il *trentasette*, cioè *il parer contrario*, visto che gli affari d'Oriente si fanno sempre più buj.

Ora alle elezioni! — Le elezioni! gran parola affedidio! Fa palpitare più d'un .... candidato *in erba*; chè gli elettori, pur troppo! non se ne son mai dati soverchio pensiero. E, come sempre e dappertutto, molti saranno in Italia anco stavolta i chiamati.

Precisamente così nel nostro Collegio. Ma io confido, per la scelta, nel senno e nel patriotismo di questi elettori, dimostratisi, non ha guari, alle elezioni amministrative.

Del resto, non ve lo nascondo, qui pure, come nella maggior parte del regno, la non sarà tanto quistione di partito, quanto di persone, non tanto di *uomini politici*, quanto di *uomini*. Spero di potervi spiegare precisamente il mio pensiero.

Da parte nostra si porterà il cav. Collotta.

Che gli venga confermato il mandato, sì onorevolmente adempiuto, non dubito punto. Nutro, anzi, ferma fiducia che gli elettori del nostro Collegio uniranno i lor voti alla bella prima sopra il suo nome, per evitare il ballottaggio, che in fondo scema prestigio all'elezione e si risolve in una gran seccatura per tutti.

Chi sia il cav. Collotta, non verrò io a dirvelo. Lo conoscete da ben prima del sessantasei, e l'avete visto all'opera allora e dopo, nel Parlamento e fuori. Ha una vita, un passato (dei cinquecento e otto quanti ce l'hanno?) e quando s'è detto Collotta, s'è detto onestà, ingegno, pratica, solerzia .. : *oro*, insomma, e non *orpello*.

Gli elettori di Palmanova e Latisana non se lo lascieranno certo scappare.

Gli avversarii ne presenteranno parecchi dei candidati, per quel ch'io so, secondo le lor varie (ahi! troppo varie!) *nuances* politiche e ... morali, e, beninteso, secondo altre circostanze campanilesche.

Alcuni però voterebbero volentieri pel dottor Varè, qualora si presentasse. Ma, colla splendida votazione, altrove ottenuta l'ultima volta, non potrebbe porre la propria candidatura in questo Collegio. E siccome le opinioni da lui professate, non si scostano poi dalle nostre quanto certi messeri fan le viste di pretendere, quegli elettori potrebbero, senza venir meno a sè stessi, accordare i loro suffragi al cav. Collotta. E credo che lo faranno.

La *democratica* sosterrà un candidato scelto dalle liste di aderenti a' *così detti* principii del nuovo ministero. « Stampate l'altro » rispondeva quel tale al sonettista: e così risponderanno questi elettori, anche più *democratici*, ma *giudiziosi*.

Mi vien detto e scritto che la stessa *democratica* offrisse la candidatura del Collegio al dott. Adolfo Mauroner, e ch'egli l'abbia declinata, anche perchè .... appartiene alle file dei costituzionali. — Il *mirallegro* al dott. Mauroner, alla *democratica* il consiglio d'andare più a rilento nelle cose elettorali.

Il dott. Solimbergo, il cap. Teresana ed altri minori, i cui nomi sono usciti di bocca a qualche persona, avranno, credo, il buon senso di non presentarsi in questo Collegio.

C'è poi, al solito, qualche nome che, nelle brigate, fa le spese dell'ilarità. Non ve lo dico perchè non intendo di procurargli la *réclame* col vostro giornale, e risponde ad una persona che alcuni conoscono troppo e tutti gli altri non conoscono niente affatto.

Del resto io credo che certe velleità deputatizie spariranno appena il cav. Collotta, naturale deputato di questo Collegio, abbia posta la propria candidatura.

E per oggi basta su quest'argomento, tanto più che, al postutto, c'è, come vedete, ben poco di positivo e concreto.

Ai 18 del corrente mese s'adunerà il Consiglio comunale in sessione d'autunno per discutere su 25 oggetti di varia natura, fra i quali *l'adesione alla formazione di un Consorzio per la derivazione del Ledra giusta il riformato progetto Locatelli.*

Voi, che avete tanto, e con rara competenza e profondità, ragionato di questa intrapresa, vedrete con piacere che si passi a trattarne l'attuazione. V'auguro che la deliberazione del nostro Consiglio sia conforme a' vostri desiderii.

Paulo minora canamus. Si trova fra noi la compagnia comica Dondini-Galletti, che ci fa passare bene le serate di ottobre, mese della fiera, come sapete. Possiede un prim'attore, sig. Braga, che porge egregiamente, una prima attrice, signora Bagnoli-Galletti, che verrebbe applaudita di più, se, pur non avendo la voce di Minghetti o di Salvini, non desse pena colla propria. Peccato poi che la scelta delle produzioni, e per i mezzi della Compagnia e per il Teatro e per altre circostanze, non sia sempre felice. Figuratevi che si diedero *Kean* e *Pia de' Tolomei*, e si voglion dare *Amleto* e *Saul*. Badi l'egregio sig. direttore di non lanciare a volo d'Icaro i proprii soggetti, e s'attenga a Ferrari, a Torelli, a Giacosa e Dominici e simili, dandoci anco qualche lavoro del nostro Ciconi; sarà meglio per tutti, artisti e pubblico.

Più comiche delle commedie, che saprebbe rappresentare *comme il faut* la sullodata Compagnia, son le quistioni che qui si agitano sul diritto del Commissario distrettuale al palco di prima fila. Comicissima poi la renitenza de' messeri presidenti del teatro a non convocare la *proprietaria* Società, malgrado opportune istanze della maggioranza dei Socii.

Ve ne dirò forse in altra mia.

I nostri lettori hanno veduto dalla corrispondenza da Resiutta, stampata nella nostra *cronaca* di jeri, come stanno le cose riguardo alla *ferrovia pontebbana*.

Saremo grati al presidente del Consiglio dei Ministri se, anche dopo i trionfi, tra amici, di Stradella, crederà conveniente di spingersi fino al confine da quella parte, e di vedere co' suoi occhi, che non essendo ancora cominciato nessun lavoro sul tratto Chiusa-Forte-Pontebba non è possibile, che il Ministero, che pure dal principio della primavera ci regge e non diede nessun ordine in proposito, ci dia l'opera compiuta nei termini imposti dalla legge.

L'osservanza delle leggi sarebbe una buona cosa, soprattutto dalla parte del Governo.

Ma c'è un altro motivo molto importante per dar termine presto a quel lavoro; è un motivo finanziario.

La ferrovia pontebbana non cesserà di essere una passività per lo Stato, finchè non sia compiuta, e non passerà su di essa non soltanto il commercio locale, ma quello di tutta Italia e del porto di Trieste per l'Austria ed una parte della Germania.

Adunque, chi pensa a mettere in assetto le finanze italiane è più che mai interessato a che questa ferrovia, che è dovuta davvero, come si disse, all'ostinazione dei Friulani e veniva avversata dagli uomini che ora si trovano al potere, dei Friulani, che conoscevano quanto importasse allo Stato ed alla Nazione, che si costruisse e presto; chi pensa, ripetiamo, alla buona finanza, deve adoperarsi che la pontebbana si compia presto. Nè può compiersi, senza che si comincino *tosto* i lavori, almeno nelle gallerie, nella parte da Chiusa Forte a Pontebba.

Tutti lo abbiamo chiesto, senza distinzione di partito, nell'interesse nostro sì, ma ancora maggiore dello Stato e della Nazione; ed il nostro buon amico l'ex-deputato Facini, sebbene sedesse in altra parte della Camera, lo sa, perchè egli stesso ne fu uno dei più caldi fautori.

Era serbato soltanto ad una corrispondenza di un giornale di Venezia, della quale cono-

sciamo la fonte, di meravigliarsi, che stampa rappresentanze locali e deputati nostri, che si occuparono con zelo indefesso degl' interessi del paese, continuassero ad instare perchè si acceleri il lavoro!

Noi diciamo qui al presidente del Consiglio de' ministri, che intende di onorarci di una sua visita, nella quale occasione non mancheremo di fargli sentire la nostra, quantunque debole, voce, che farà ottimamente a farsi precedere da un ordine che i lavori sieno cominciati anche su quel tronco, e che la maggiore festa che gli si potrebbe fare sarebbe quella dello scoppio delle mine.

Si promettono strade ferrate per centinaja di milioni; ma giova che intanto si compiano quelle ferrovie, che sono incominciate e che compiute che sieno, ben lungi dall'essere passive, diverranno per lo Stato una sorgente di rendita.

Col *Diritto* alla testa, c he promette di dare il discorso di Stradella fra qualche giorno e considera molto incompleti ed inesatti i sunti che se ne hanno, i fogli ministeriali di Roma muovono lo stesso lamento. Il *Popolo Romano* fa proprio in tale proposito un processo all'Agenzia Stefani; la quale non agì di suo capo certamente. Nè il *Diritto* vuole si giudichi il discorso su quel sunto. I fogli moderati usano la lealtà di non farlo; ma di chi la colpa, se quel sunto è così infelice? La *Libertà* ristampa il discorso programma *primo* di Stradella. Sarà utile farne il confronto col *secondo*. La *Lombardia* va in sollucchero, perchè a Stradella si pigiava l'uva in casa De Pretis malgrado la grande solennità, e perchè la lista del pranzo era in lingua italiana, anche l'*insalata russa*.

Il *Diritto*, vedendo il contrasto che fanno ora uomini del Centro, della Sinistra repubblicana, della vecchia Sinistra, della Destra dissidente nelle elezioni, vuole che non si badi al passato degli uomini diversi, ma alle nuove loro convinzioni, e se sono sinceri tanto meglio. Gli elettori del resto sceglieranno tra tutti questi uomini trasformati; e sarà sempre bene.

Leggesi nell'*Opinione*:

«L'on. Depretis ha annunziato nel suo discorso esser fermo proposito del governo di procurare la sincerità delle elezioni.

Se ci fu questo proposito, di certo non fu fermo. Giammai l'azione del Governo non è stata, come in queste elezioni, così insistente, audace e estesa. Giammai vi fu ministero che, per combattere gli avversari, fosse così largo di promesse, così proclive ad assumere impegni verso gli elettori, sapendo di non poterli aver favorevoli per altra guisa. Le prove abbondano sin d'ora; è necessario che la stampa onesta elevi una protesta, aspettando che da' suoi amici venga sostenuta nella Camera e rinfacciata a questi riparatori, che non rifuggono da alcun mezzo per aver dei deputati disposti a approvare i loro atti e a sostenere la loro politica. È questa la sincerità delle elezioni, secondo l'on. Depretis?»

ITALIA

Roma. Crediamo sapere che il ministero ha intenzione d' innalzare dopo le elezioni alla dignità di senatori i seguenti signori:

Francesco Ferrara, direttore della scuola superiore di commercio in Venezia — Giovanni Bruno, professore d'economia politica nell' Università di Palermo — Luigi Cremona, direttore del Politecnico di Roma — Isidoro La Lumia, direttore degli archivi di Stato in Sicilia — Francesco De Sanctis, il celebre critico napoletano — Giacomo Racioppi, economista partenopeo e biografo d'Antonio Genovesi — Giulio Albergo, storico dell'economia pubblica in Sicilia — Emanuele Celesia, il noto poeta di Genova e storico della Pedagogia — Gerolamo Boccardo, l'economista — Alberto Buscaino-Campo letterato di Trapani — Pietro Fanfani, il battagliero filologo fiorentino — Andrea Verga, lo psichiatro milanese — Mario Rapisardi, poeta di Catania — Luciano Scarabelli, difensore del Giordani e letterato di fama — Camillo Minieri Riccio, archivista in Napoli ed erudito — Gabriele Rosa, il celebrato ristoratore dell'Ateneo di Brescia. *Gazz. del Popolo.*

ESTERO

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*: Il mese del Ramazan, quello in cui siamo, non corre pei turchi, al certo, per un periodo di tranquillità e di riposo, come dovrebbe essere. Non si hanno notizie che di violazioni continue della sospensione d'armi, dal canto dei serbi. Ah! se i soldati turchi fossero stati meglio condotti, a quest'ora sarebbe finito questo meschino azzuffarsi (!) che tiene in agitazione non che il paese nostro, tutta l'Europa.

La salute dell' infelice sultano Murad va peggiorando semprepiù, ed ora non se ne parla altro se non come di cosa ormai finita. Lo stato suo, come già vi feci prevedere, ha permesso le più sfrontate dilapidazioni nel palazzo imperiale, fino a superare i timori dapprima concepiti; ciò risulta da una particolare inchiesta operata da una Commissione.

Oggi arrivò, col postale di Odessa, l' Imperatore del Brasile: egli serba il più stretto incognito, come l' imperatrice: nulla volle di officiale; scese prosaicamente colla lancia del piroscafo, e si recò all'albergo con una vettura di piazza. Rimarrà qui un dieci giorni, per recarsi poi a passare l'inverno in Egitto. Oggi o domani arriverà pure la duchessa d'Edimburgo, e proseguirà il suo viaggio coll'Yacht imperiale fino a Malta, dove essa pure intende passare l'invernata.

— Scrivesi da Vienna che un comunicato, indirizzato dall'ambasciata ottomana ai giornali viennesi, dice che la Porta s'opporrà al passaggio delle navi estere pei Dardanelli se si impegna la violenza contro la Turchia, e che il Sultano e tutti i membri del Governo ottomano si trasporterebbero ad Adrianopoli.

Serbia. Mentre la diplomazia discute, propone, formula progetti, tratta di pace, di conferenze, fa firmare armistizi, in Serbia si prendono tutte le misure per continuar la guerra colla massima energia. Un dispaccio del *Temps* da Semlino annuncia che il governo serbo assoldò duecento dei migliori operai delle officine di artiglierie di Spandau per lavorare nell'arsenale di Kraguievaz. Essi ricevettero a Berlino 93 marchi a testa come indennità di viaggio e saranno loro assegnati due rubli al giorno. I più abili, lavorando a fattura, saranno pagati di più. Questi operai sono impegnati per sei mesi con viaggio di ritorno pagato, se restano pel tempo fissato. Un dispaccio della *Neue Freie Presse* da Semlino annuncia poi che arrivarono in quella città cinquanta bavaresi e prussiani con cinque ufficiali.

Russia. L'*Estafette* ha da Pietroburgo che l'abdicazione dello Czar ammalato e avido di pace, è considerata come un'eventualità certa nel caso che la Russia venisse ad una guerra.

La *France* reca che il duca ereditario, il quale avrebbe manifestato altamente la speranza di non tener la spada nel fodero durante la guerra nazionale che lo Czar dovrebbe dichiarare alla Turchia, fu chiamato a Livadia da suo padre, per impedire che serva di centro a una propaganda bellicosa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il voto del Consiglio provinciale di Udine, perchè la ferrovia pontebbana si aprisse anche per il tronco da Ospedaletto a Piani di Portis, senza attendere che sia compito fino a Resiutta, come la legge accenna, è stato dal Governo esaudito; sicchè fu stabilito che questo tronco si apra alla metà di novembre.

L'on. Depretis, Presidente del Consiglio de' Ministri, arriverà in Udine questa notte col treno diretto delle 2, 24. Dopo tre ore di riposo, proseguirà per Gemona-Ospedaletto.

Consiglio Comunale di Udine. Elenco degli oggetti che saranno trattati dal Comunale Consiglio nella seduta ordinaria del 16 ottobre corr., che avrà luogo nel Palazzo Bartolini alle ore 9 antimeridiane:

Seduta privata.

1. Nomina di due Assessori effettivi pel biennio 1877-78, e di uno pell'anno 1877.
2. Nomina di un'Assessore supplente pel biennio 1877-78.
3. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1876.
4. Nomina di 3 membri della Commissione pella tassa sugli esercizii e rivendite.
5. Nomina della Commissione d'Ornato.
6. Nomina della Commissione civica agli studii pell'anno scolastico 1876-77.
7. Nomina di un Membro della Commissione visitatrice delle Carceri.
8. Estrazione a sorte e sostituzione di quattro Membri della Commissione Municipale di Sanità.
9. Nomina di due Membri della Congregazione di Carità pel quadriennio 1877-80.
10. Completazione, o formazione della terna pel Giudice Conciliatore e pel vice Conciliatore.
11. Estrazione a sorte e completamento del Consiglio d'amministrazione pel Monte di Pietà.
12. Nomina di un Consigliere d'amministrazione pel Civico Spedale in luogo del rinunciatario co. Detalmo di Brazzà.
13. Nomina del Presidente dell' Istituto Renati.
14. Estrazione a sorte e nomina di un Consigliere d'amministrazione dell' Istituto Renati.
15. Idem pell' Istituto Micesio.
16. Idem pella Casa di Ricovero.
17. Idem pella Confraternita de' Calzolai.
18. Nomina di Impiegati municipali.
19. Domanda di sussidio della nob. Angela Brunelleschi vedova del già protocollista Municipale Brunelleschi nob. Bortolo.

Seduta pubblica.

1. Cessione al Militare di fondo Comunale per costruzione di una polveriera.
2. Domanda di Anna Minini-del Gobbo per condono di residuo debito in causa lavori eseguiti d' ufficio.
3. Nuove deliberazioni pella espropriazione della Tettoja in Via del Gelso.
4. Lavori nella Caserma S. Agostino.
5. Resoconto morale, rapporto dei revisori, conto finanziario del 1875, e deliberazioni in proposito.
6. Risoluzioni intorno a proposte di soppressione di alcuni dazii fatte dalla Società di Mutuo soccorso fra operai e dalla Camera di Commercio.
7. Passaggio fra la piazza V. E. ed il Giardino pel Colle del Castello.
8. Demolizione di due casette dello stabile Bartolini in Via Sottomonte e lavori conseguenti.
9. Chiavica di Via Gemona.
10. Erogazione del Roiello di Cussignacco superiormente al lavatojo del Civico Ospitale.
11. Strade interne e fino al Cimitero dei Casali dei Rizzi.
12. Bilancio presuntivo pel 1877.
13. Deliberazioni circa il canale irrigatorio Ledra Tagliamento.
14. II. parte del progetto di ripristinamento della Loggia Municipale.

La sessione ordinaria d'autunno del Consiglio comunale.

I.

L'on. Sindaco, qual Presidente del Consiglio cittadino, lo ha convocato a sessione ordinaria pel 16 ottobre.

Com'è noto, in questa sessione devesi provvedere a parecchie funzioni dell'azienda Comunale precisate dalla Legge, completare la Giunta, eleggere i membri di non poche Commissioni ecc. ecc. Quindi la sessione di autunno è per solito la più lunga, ed in essa poi si usa far conoscere ai Rappresentanti del paese le condizioni della vitalità del Comune, e si apparecchiano e sanciscono que' provvedimenti che meglio servano a seguire la Legge del Progresso nel suo più logico sviluppo.

Ciò avviene ogni anno; e da codesta esposizione dello stato economico e morale del Comune comincierà eziandio nel 16 ottobre prossimo venturo la sessione ordinaria del nostro Consiglio.

Noi abbiamo sott'occhio il *Rendiconto* compilato e firmato dall'on. Giunta, che concerne l'anno 1875.

Or ci gode l'animo di poter compartecipare alle felicitazioni, con cui la Giunta dà principio al suo discorso. Nulla di peggio per un Comune di quegli avvenimenti straordinarii e di quelle pubbliche calamità, che, mentre scompagnano l'andamento amministrativo, aggravano l'erario comunale di spese impreveduts, e lasciano per i susseguenti anni larga traccia. Or l'anno 1875 fu un anno esente da peripezie, anzi recò al Comune nostro buona ventura; infatti, come osserva la Giunta, esso ci farà ricordare dei Legati Agricola, Pelosi-Filaferro e Cigoi, nonchè dell' istituzione della *Cassa di risparmio* autonoma, per cui il Comune diede la sua garanzia morale.

Ciò premesso a modo d'esordio, il *Rendiconto* della Giunta si occupa partitamente e a chiari sebben brevi tocchi d'ogni singolo oggetto dell'amministrazione del Comune. E comincia dal più importante ch' è (tanto nello Stato, quanto nella Provincia e nel Municipio) la *parte finanziaria*.

Il Consiglio aveva in antecedenza raccomandato alla Giunta di raccogliere e coordinare e chiarire tutti que' dati che concernono lo *stato patrimoniale del Comune di Udine*. Ebbene, al *Rendiconto* accompagnasi qual documento un lavoro della Ragioneria municipale che con tutta la possibile esattezza e diligenza risponde alla domanda del Consiglio. Però la Giunta riservasi di far compiere dall' Ufficio tecnico altre più minute ricerche che sono egualmente desiderabili.

Rende conto la Giunta di alcuni crediti del Comune verso il Governo, e delle pratiche tenute per conseguire il loro riconoscimento. Ed in ispecialità tocca della permuta già sancita di locali dello Stato con locali di proprietà del Comune, per la quale permuta, ad esso vantaggiosa, il Municipio fu astretto a contrarre un prestito di lire cinquantamila, che però non si deve considerare *nè come un peggioramento patrimoniale, nè come un aggravamento finanziario del bilancio annuale*, trattandosi di una utile permuta e che *nel bilancio annuale assicura una entrata ben superiore alla uscita degli interessi che si dovranno su quella somma pagare*. Ma oltre questa permuta vantaggiosa, la Giunta può accennare ai Consiglieri nuovi incrementi avvenuti nella Pinacoteca, nel Museo e nella Biblioteca civica pel Legato Cigoi già citato, per la donazione Bianchi e pel contratto vitalizio col benemerito ab. Del Negro, nonchè ai vantaggi che al Comune deriverranno per l'avvenire da altri due Legati di beneficenza.

Nell'ordine strettamente finanziario l'onor. Giunta fa menzione d'un fatto di notabile miglioramento, ed è il riabbonamento con lo Stato pei dazii governativi, il riappalto di questi e dei dazii comunali, e la riforma delle tariffe, che produssero un inspirato vantaggio per italiane lire 23.800, poi ridotto (per l'abolizione del dazio sulle fornelle di scorza) a lire 21,000; il qual beneficio procurato nella gestione del 1875, è duraturo per un quinquennio.

Dalle finanze del Comune il rendiconto della Giunta scende a discorrere d'un argomento vitale per la città, ed è l'argomento della pubblica beneficenza. Noi di questo argomento ebbimo più ad intrattenere con ispeciali scritti i Lettori di questo Giornale; e ad essi è nota d'altronde la operosità lodevole delle varie Giunte che succedettero nel Palazzo municipale dal 1870 ad oggi per influire con buoni Statuti all'assetto de' nostri Istituti Pii e per patrocinare l'opera della Congregazione di carità. Quindi non abbiamo uopo di ricordare minutamente ciò che fece a questo proposito l'on. Giunta nel 1875, e ci limiteremo a citare soltanto le cure di essa perchè finalmente, dopo tanti anni di lagnanze infruttuose, il legato Venturini-[...] Porta tornasse di qualche sollievo alla pov[...] glia cittadina. Che se la Giunta dedica pa[...] di elogio alla Congregazione di Carità ed[...] Consigli amministrativi di varii Istituti Pii[...] è buona cosa che sia noto al Pubblico, da[...] unicamente dalla assidua ed affettuosa loro [...] perazione il Municipio può aspettarsi quel [...] sultato ch'è desiderabile nello scopo di pro[...] dere ai veri bisognosi, di lenire tante m[...] miserie e di liberare Udine dalla piaga dell[...] cattonaggio.

(Continua).

Da Palma ci scrivono:

È più di un'anno che il Consiglio provinc[...] elesse una Commissione composta dell'on[...] comelli, del cav. Kechler, dei Sindaci di U[...] e Palma, e del deputato provinciale de Po[...] per fare studii allo scopo di congiungere U[...] con una ferrovia che per Palmanova raggiu[...] il confine austriaco nella direzione di Ron[...] di Monfalcone. Trattasi di un tronco di gra[...] interesse pel Friuli e per lo Stato, come qu[...] che può essere chiamato un complemento d[...] Pontebbana e destinato a togliere il catt[...] tracciato imposto dall' Austria lungo i colli [...] Buttrio e Cormons.

Ci consta come gli egregi membri della Co[...] missione si abbiano occupato specialmente [...] trovare a Trieste e lungo il litorale adere[...] alla nostra idea, e sappiamo eziandio che egu[...] pratiche erano state intavolate col Minist[...] Minghetti per quanto concerne il tronco [...] nostro territorio.

Ma da qualche tempo nulla si è più sapu[...] e siccome sentiamo che sta per giungere [...] noi S. E. il Presidente del Consiglio dei Minist[...] non sarebbe questo il momento opportuno p[...] porre di nuovo l'argomento sul tappeto? Se[...] vero, come ci si fa credere, che S. E. Depre[...] si reca in Friuli per studiarne i bisogni e n[...] per altri scopi, se è vero che il suo Ministe[...] non è solo riparatore, ma anche leale continu[...] tore di quanto fece di buono l' on. Minghett[...] ci pare che si potrebbe con un po' di buon[...] volontà raggiungere il risultato che tutti d[...] sideriamo.

Il progetto tecnico compilato dall' egreg[...] Chiaruttini è pronto da un pezzo; dia dunqu[...] S. E. Depretis una prova del suo affetto per n[...] e ci prometta di presentare alla Camera [...] progetto di legge per la costruzione della brev[...] e facile ferrovia da Udine per Palmanova [...] confine austriaco verso l'Isonzo.

E noi che conosciamo per fama la lealtà d[...] Presidente del Consiglio dei Ministri, accetterem[...] mo con fiducia la sua promessa, e non la crede[...] remo mai una di quelle manovre elettorali ch[...] ci si dice piovano ora da un capo all'altr[...] d' Italia.

Palma, la povera Palma, quella che si potrebb[...] chiamare la mendica, e tanto trovasi affranta nell[...] sue condizioni economiche, ha urgente bisogn[...] di essere sorretta, e nulla potrebbe più avvan[...] taggiarla della ferrovia implorata.

Da Tolmezzo ci scrivono in data 8 corr[...]

Nella seduta del 1 corr. i Consiglieri Comu[...] nali di Tolmezzo erano chiamati a delibera[...] fra altre cose, sulla *applicazione delle tasse spe[...] ciali e della sovraimposta al dazio per l'ann[...] 1877.* Così diceva l'elenco degli oggetti da trat[...] tarsi. Se non che, quando si fu al fatto, non s[...] parlò che di *una* tassa sola, quella sulla minut[...] vendita della birra in ragione di due lire a[...] quintale. Interpellata la Giunta da taluno degl[...] intervenuti perchè non si pensasse a colpire d[...] dazio comunale molti altri generi, segnata[...] mente coloniali, che in tutti i Capiluogo ne sono[...] colpiti, rispose che ciò facendo si pregiudiche[...] rebbe il commercio.

Noi non neghiamo l'opportunità di una tassa[...] sulla minuta vendita della birra; ma nessuno[...] penserà certo a negare che per supplire ai tanti[...] bisogni dell'erario comunale di Tolmezzo, un[...] tale provvedimento isolato sia come gettare una[...] goccia d'acqua nel mare. Infatti noi potremo[...] provare quandochessia come fino dal 1870 gente[...] di naso molto fino in materia abbia ritenuto in[...] cento quintali il consumo annuo della birra nel[...] Comune. E volendo per esuberanza ammettere[...] che il consumo sia oggi cresciuto di altri 30[...] quintali, il che non è, se ne avrebbe il prodotto[...] di 260 lire, somma questa che non basterebbe[...] a pagare un commesso che il Municipio dovrebbe[...] nominare, semprechè i rivenditori ricusassero di[...] convenire. E sarà difficile che alla convenzione[...] s'inducano, mentre vedono sè soli colpiti da una[...] tassa, gravosa segnatamente per taluno di essi[...] che dalla minuta vendita della birra ricava ap[...]pena di che vivere stentatamente, e mentre va[...] esente da tassa la minuta vendita di tanti generi che danno lauti guadagni a chi ne fa commercio.

Noi non esitiamo a dirlo: Il caffè, lo zucchero, l'olio, il riso, le candele steariche ecc., nelle botteghe di Tolmezzo vengono venduti a prezzi enormemente superiori a quelli praticati in Udine, e perciò è ben equo e giusto che, dati i bisogni del Comune, vengano colpiti da un dazio che i rivenditori potranno pagare senza scomodarsi e che porterà un sensibile vantaggio alle finanze Comunali.

Speriamo che l'onorevole Consiglio vorrà tornare sull'argomento e far ragione a tale domanda tendente a pareggiare i cittadini negli obblighi, come lo sono nei diritti; ma se esso non fosse abbastanza al corrente della differenza

dei prezzi correnti dei generi fra Udine e qui, noi ci riferiamo di illuminarlo dimostrandogliela in un altro articoletto chiaramente, minutamente ed in modo irrefragabile. G. N.

Anche nella Provincia del Friuli si sta istituendo una Commissione per la conservazione dei monumenti d'arte. A Presidente di essa Commissione, per quanto ci fu riferito, venne nominato il comm. conte Francesco di Toppo.

Un domestico, giovinotto sui vent'anni, veniva arrestato in Sacile. È certo Giovanni de A. di Godega (Distretto di Conegliano) imputato di furto a danno d'un negoziante sacilese. Fu messo a disposizione di quella Pretura, cui furono trasmessi anche i corpi del reato.

In Aviano si fece pure un arresto, quello del pregiudicato Z. Sebastiano contadino di quel Comune, perchè questuante vagabondo, contravventore alla speciale sorveglianza e armato di grosso bastone.

Nella mura di cinta della braida Codroipo-Gropplero in Udine veniva l'altra notte praticato un foro, e probabilmente per commettere qualche furto. Le guardie di P. S. si appostarono in quelle vicinanze, ma senza l'effetto di scoprirne gli autori che non si lasciarono vedere.

Caffè Meneghetto. Questa sera avrà luogo il solito concerto musicale dalle ore 7 alle 10.

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 7 1|2, al teatrino meccanico delle marionette si rappresenterà *I misteri della santa inquisizione di Spagna.*

FATTI VARII

Gli Italiani all'estero. Sappiamo che tutti i romanzi del Salvatore Farina sono stati tradotti in tedesco: la pubblicazione verrà fatta dal rinomato editore Grunon di Lipsia.

È stato altresì tradotto in tedesco l' *Eros* di Giovanni Verga.

Un altro simpaticissimo ed elegante scrittore, Edmondo De Amicis, ebbe testè l'onore di aver tradotti in lingua olandese i suoi *Bozzetti militari*, veri gioielli nel loro genere.

Ciò è consolante per ogni Italiano.

A proposito di letteratura, annunciamo che nel mese d'ottobre vedrà la luce un nuovo romanzo di Cesare Tronconi, dal titolo: *Madri per ridere!*

Il re dei palloni verrà costruito a Parigi, destinato a far mostra all'Esposizione mondiale che vi si terrà nel 1878.

Questo gigante dell'aria avrà 33 metri di diametro, la rete peserà 3200 chilogrammi: la gomena che terrà prigioniero il pallone avrà 650 metri di lunghezza e peserà 5000 kili.

La sua fabbricazione costerà un milione.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio del *Daily Telegraph* reca oggi che la Turchia avrebbe accettato l'armistizio di quattro settimane. La notizia peraltro non è punto ufficiale, e senza una conferma non le si può prestare che una fede molto debole. L'armistizio avrebbe per iscopo di facilitare alle Potenze il mezzo d'intendersi sopra una pacificazione durevole fra la Porta ed i suoi avversari; ma fin d'ora si vede che gravissimi ostacoli sorgono contro questo programma, e principale quello opposto dal Governo russo che vuole (condizione *sine qua non*) escludere la Turchia dalla conferenza che avrebbe a convocarsi.

Questo contegno della Russia getta molta luce sopra un articolo del *Times*, nel quale è detto che se la conferenza diviene impossibile, è probabile che l' Europa «lascierà la Russia e la Turchia fare o sbrigare il nodo orientale». Esso spiega poi che le assicurazioni date dalla Russia di non avere alcuna velleità di conquista permetteranno [questa «soluzione». «Avrebbe potuto aggiungere (scrive a tal proposito il corrispondente parigino della *Pesseveranza*) che le difficoltà frapposte dalla Prussia per la riunione della Conferenza, se la renderanno impossibile, permetteranno alla Russia la soluzione violenta della questione. Un po' alla volta questa infatti si prepara: sarà la ripetizione di ciò che avvenne nel 1870. Allora la guerra franco-tedesca, grazie alla Russia, si ridusse a un gigantesco duello; ora la Germania farà essa da padrino alla Russia, nel duello russo-turco, impedendo all'Austria di gettarsi nella mischia».

A Vienna peraltro non pare che si rassegnino alla parte che si vorrebbe far rappresentare all'Austria. In quell' Impero difatti gli allestimenti continuano. Secondo la *Kronika* di Leopoli, quelle autorità vennero incaricate di preparare gli alloggi per grandi corpi di truppe, tanto nella città quanto nei dintorni; Zagabria ricevette nel Tenente Maresciallo Pürker un nuovo generale: il colonnello Tasch venne nominato comandante di fortezza a Ragusa; per la fine di novembre la fabbricazione dei cannoni Uchatius sarà terminata; e il *Sonn-und Feiertags-Courier* deplora che i carri di munizione sieno stati dati a fabbricare a piccoli industriali che non possono eseguire sollecitamente le commissioni. «Ad ogni modo, esclama quel giornale stesso, l'Austria è armata, e può, al caso, difendere con l'armi i suoi interessi.»

— Scrivono da Firenze al *Sole* che sono cominciati gli apparecchi pel trasferimento a Roma delle tre direzioni generali del demanio e tasse, delle gabelle e delle imposte dirette; il trasferimento sarà compiuto prima della metà del mese prossimo. A questa data si troveranno collocate nel nuovo palazzo del Ministero delle finanze in Roma, oltre alle tre menzionate Direzioni generali, anche la ragioneria generale delle finanze, la corte dei conti e la delegazione governativa presso la regia dei tabacchi.

— Il *Tempo* ha da Roma 10: Si assicura che presto si concluderà una combinazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso.

Continuano le trattative con una società italiana per l'esercizio delle ferrovie.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica l'avviso che avverte i deputati il loro viglietto di circolazione valere soltanto per 15 giorni come dopo la chiusura della Camera.

— La *Lombardia* ha da Roma:

In Inghilterra s' è fatto una specie di censimento dei piroscafi mercantili atti al trasporto di poderosi corpi di truppe e di materiali da guerra. Da una relazione fatta al governo della Regina, risulta che fra tutte le nazioni del mondo la Gran Brettagna è quella che annovera un maggior numero di navi onerarie a vapore private, le quali, all'evenienza, possono diventare di validissimo aiuto al naviglio da guerra.

— Il corrispondente da Zara dello stesso giornale annunzia:

Il governo austriaco pare sia riuscito a discoprire le fila di un accordo segreto esistente tra i maggiorenti del partito slavo in Austria colle popolazioni della Serbia, della Bosnia e del Montenegro. Si temono molti arresti.

Intanto si stanno eseguendo delle perquizioni le quali condurranno al sequestro di molti depositi d'armi ch'erano destinate per i Serbi e i Montenegrini. Le autorità ricevono da Vienna ordini severi per procedere contro i supposti detentori di esse.

Continuano ad arrivare ufficiali inglesi in Turchia per surrogare i vuoti sempre sensibili fra le file musulmane.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bologna 9. La riunione del Congresso cattolico nella chiesa della Trinità provocò da parte della cittadinanza una controdimostrazione che si replicò stasera. L'Autorità politica, per evitare disordini che prevedevansi generalmente continuando la riunione del Congresso, lo sciolse.

Parigi 9. Il *Moniteur* dice che se la Porta ricusa l'armistizio non potrà, più contare sull'assistenza di alcun Gabinetto. La Commissione del bilancio udì la lettura della Relazione di Gambetta, conchiudendo in massima in favore dell' imposta sulla rendita. Tutti i valori, comprese le rendite francesi, pagherebbero l' imposta.

Vienna 9. Nei circoli ufficiali si spera positivamente che la Porta accetterà l'armistizio di sei settimane. Se la Porta accetta, l'assenso della Serbia è assicurato; allora incominceranno a Costantinopoli le conferenze dei rappresentanti esteri riguardo alle proposte di pace definitive.

Pest 9. La Camera adottò la proposta della Commissione che approva la condotta del Governo nell'affare Miletics. In una riunione d'oggi dei ministri austriaci e ungheresi furono redatti definitivamente i progetti relativi alla transazione fra le due metà dell' Impero.

Catanzaro 10. È arrivato Zanardelli e fu ricevuto festosamente. La città è imbandierata.

Parigi 9. Un dispaccio da fonte inglese, da Costantinopoli 9, sera, dice che la Porta ha accettato l'armistizio di quattro settimane; l'Austria avendo preferito questo periodo di tempo.

Parigi 10. Si ha da Londra: Un dispaccio del *Daily Telegraph* assicura che la Porta accettò l'armistizio di quattro settimane, però altre informazioni fanno credere la notizia prematura.

Ragusa 9. Il combattimento fra Dakovic e Muktar dura tuttora; sembra favorevole ai Montenegrini.

Bucarest 10. Ieri ebbero luogo sei elezioni suppletorie pel Senato, di cui cinque riuscirono favorevoli al Governo.

Filadelfia 9. Una nave inglese partì portando 13 milioni di cartuccie per la Turchia.

Vienna 10. Una recente nota russa propone che l'unita Europa ottenga un armistizio formale di sei settimane onde trattare la pace, oppure acconsenta all' intervento armato nelle provincie insorte. Dicesi che le Potenze abbiano aderito a tale proposta.

Cettinje 9. Tra la milizia del voivoda Pietro Vukotic e quella di Muktar pascià, che si trova al confine di Grahovo in una lunga linea, cominciò il combattimento il giorno 6 ottobre, e durò sei ore. L'artiglieria principalmente vi ha operato. I turchi ebbero significanti perdite. Il giorno 7 ebbe luogo un altro combattimento e assai serio, che durò dalle tre di mattina alle sette di sera. La milizia turca da due parti attaccò l'ala dritta montenegrina. Erano quattro battaglioni. I turchi battuti e sconfitti fuggivano giù per i declivi dietro Klobuk. Caddero sul campo 1400 turchi incirca; fra le armi delle quali fecero bottino i montenegrini si trovarono molte sciabole degli ufficiali. Dei montenegrini fra morti e feriti sono 145.

Un distaccamento dei montenegrini sotto il comando del voivoda Dakovic passò il fiume Kosjerevsko e dalla parte di Trebinje andò alle spalle della truppa di Muktar pascià.

Cettinje 9. Il vojvoda Dakovic si distaccò con 7 battaglioni dal grosso del corpo montenegrino che trovavasi di fronte a Muktar pascià, passò il fiume Kosjerensko e prese posizione fra Trebinje e Lubinje in modo da compiere la circuizione di Muktar pascià. I montenegrini bruciarono inoltre Lubinje e sbaragliarono i turchi che da Stolaz accorsero in aiuto di detta città.

Pietroburgo 9. Buon numero di volontari russi decisero di recarsi a proprie spese e pericolo a liberare la Bulgaria, qualora la Serbia conchiudesse realmente un armistizio colla Porta.

Praga 10. La solenne installazione dell' Arciduchessa Maria Cristina (ad abbadessa della fondazione teresiana delle nobili dame) ebbe luogo questa mattina con la tradizionale cerimonia a mezzo dell'Arciduca Rainieri, colla partecipazione del cardinale Schwarzemberg e di ambidue i commissari della fondazione, dopodichè il cardinale celebrò un solenne ufficio divino.

Budapest 9. (Camera dei deputati). Dopochè Tisza ebbe nuovamente giustificato il procedere del governo nell' affare Miletics, accennando alla sua grave responsabilità, la Camera accoglie a grande maggioranza la proposta del comitato alle immunità. Restano in minoranza il voto separato di Simonffay, nonchè la risoluzione proposta da Simonyi nel senso che Miletics sia prima inteso a discolpa dal comitato alle immunità, e che lo stesso comitato sia incaricato di redigere un progetto di legge sulle immunità. Tisza, rispondendo alla interpellanza Szalay, dice che il governo in caso di eccessi da parte del militare, insisterà per una rigorosa punizione dei colpevoli, aggiungendo essere impossibile per ora abolire il porto di armi fuori di servizio. È certo che (il Parlamento?) sarà prorogato sino alla metà di novembre. La *Pester Correspondenz* annunzia essere stato pienamente raggiunto lo scopo del viaggio dei ministri austriaci a Pest. La redazione dei progetti di legge relativi all' accordo è completa in tutti i suoi particolari. Polit si dimise dal mandato di difensore di Miletics.

Parigi 10. Le elezioni dei *maires* ebbero luogo con la maggiore tranquillità, risultando rieletti in generale gli anteriori funzionari.

Londra 10. Gladstone in un suo scritto si pronunciò nuovamente contro la politica del governo, la quale cangiò bensì nella forma, ma non quanto allo scopo, ed insiste sulla convocazione del Parlamento, e per una efficace autonomia della Bosnia e Bulgaria, che dichiara assolutamente indispensabile per prevenire nuovi disordini.

Ragusa 10. Il Vojvoda Dakovic movendo ieri con sette battaglioni tra Trebinje e Ljubinje incontrò ai rinforzi che dirigevansi al campo di Muktar pascià, incendiò Ljubinje e battè la guarnigione di Stolac, accorsa in aiuto.

Belgrado 9. La Rumenia ha messo l' esercito sul piede di guerra, e concentra le truppe al confine turco a Valano.

Prevedesi vicino il passaggio di un corpo russo diretto in Bulgaria.

Trieste 9. Sono fallite le trattative del console inglese che si era recato nel Montenegro.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 10. I ministri austriaci, portate a termine le trattative riguardo l'accordo, ritornano. Domani è atteso di passaggio in questa capitale il re della Grecia. Nelle sfere diplomatiche si dà poco peso alle voci di un'alleanza russo-italiana, reputandole più che altro una manovra della Russia per esercitare pressione sul nostro governo. La situazione politica è sempre incerta. La Borsa è poco attiva.

Semlino 10. In seguito ad un combattimento avvenuto al sud-est di Alexinatz, tra Androvaz e Licovaz, il corpo serbo accampato presso quest'ultimo luogo fu obbligato a passare la Morava e si accampò sotto Alexinatz.

Ragusa 10. Il console italiano partì per Cettinje in missione diplomatica.

Parigi 10. Décasez cerca di venire ad un accordo tra le potenze per ottenere un armistizio e poi trattare per la soluzione della questione orientale.

Costantinopoli 10. I giornali pubblicano dei bollettini annunzianti delle parziali vittorie ottenute da Muktar pascià nel Montenegro e da Kerim pascià sulla Morava.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.8	751.4
Umidità relativa . . .	83	66	83
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	18.4	20.7	16.8

Temperatura (massima 22.4 (minima 13.1

Temperatura minima all'aperto 11.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 ottobre

Austriache	464.—	Azioni	252.—
Lombarde	130.—	Italiano	73.50

PARIGI, 9 ottobre

3 0[0 Francese	71.45	Obblig. ferr. Romane	536.—
5 0[0 Francese	106.12	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.19.—[
Rendita Italiana	73.60	Cambio Italia	7.1[4
Ferr. lomb.ven.	170.—	Cons. Ingl.	96.3[16
Obblig. ferr. V. E.	237.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 9 ottobre

Inglese	96.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.—[a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 10 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pss. da 79.35 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.45 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.56	»	21.57
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.24.1[2	»	2.25.1[2
Banconote austriache	»	2.18.1[2	»	2.19.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	79.10	»	79.50
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.25	»	77.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.55	»	21.56
Banconote austriache	»	218.50	»	219.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 10 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.84 [—	5.85
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.84.—[	9.85.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	11.20.[—	11.20.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.—[	.—.[—
Argento per cento	»	102.75.[—	102.85.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	65.65	65.45
Prestito Nazionale	»	68.70	68.50
» del 1860	»	111.10	111.30
Azioni della Banca Nazionale	»	850.—	852.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	152.70	152.50
Londra per 10 lire sterline	»	122.60	122.75
Argento	»	102.50	102.50
Da 20 franchi	»	9.82.[—	9.83.[—
Zecchini imperiali	»	5.85 [—	5.85.[—
100 Marche Imper.	»	60.35	60.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 40 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.55	a L.	22.75
Granoturco vecchio	»	» 15.30	»	15.90
Segala	»	» 11.80	»	12.50
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 24.—	»	—.—
» da pilare	»	» 12.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 9.60	»	—.—
Lupini	»	» 7.95	»	8.65
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 24.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	12.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 752 — 3 pubb.

Municipio di Pontebba

Avviso di concorso

A tutto il 28 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro di III e IV classe in questa Scuola elementare, coll'annuo stipendio di lire 1000.—

Il Maestro è altresì obbligato all'insegnamento del disegno applicato alle arti e mestieri e della scuola serale.

L'istruzione dovrà avere principio non più tardi dell'11 novembre 1876.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba addì 5 ottobre 1876.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

Gli Assessori
Buzzi Antonio
Orsaria Antonio

Il Segretario
M. Buzzi

N. 695. — 3 pubb.

Prov. di Udine Distr. di Palmanova

Municipio di Porpetto

Avviso di concorso

A tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in Porpetto coll'annuo stipendio di lire 400,—.

Le istanze corredate dai relativi prescritti documenti dovranno essere insinuate alla Segreteria Comunale entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo approvazione dell'Autorità Scolastica provinciale.

Dall'Ufficio comunale
Porpetto 2 ottobre 1876.

Il Sindaco
Pez Marco

Il Segretario
G. Dozzi

N. 3349. — 3 pubb.

AVVISO D'ASTA

Li 17 corrente ottobre avrà luogo presso l'Ufficio edile municipale l'asta per la costruzione di uno Stabilimento di bagni.

Il prezzo di grida è fissato ad austr. fior. 27000.—.

Gli offerenti dovranno depositare il vadio di austr. fior. 1350.

Il progetto e le condizioni sono ostensibili presso l'Ufficio edile.

Municipio di Gorizia
li 4 ottobre 1876.

Il Podestà

---

3 pubb.

Municipio di Prepotto

Avviso di concorso.

A tutto 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestro elementare, coll'annuo stipendio di lire 500.—

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta da bollo a questo municipio, corredata dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Al maestro corre anche l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

Prepotto, 5 ottobre 1876.

Il ff. di Sindaco
Rieppi

N. 826. — 2 pubb.

Comuni di Forni di Sotto

Affittanza di monti casoni.

Rinnovazione d'asta

in seguito ad aumento del ventesimo.

In seguito all'avviso 20 settembre p. p. n. 788, essendo stati presentati in tempo utile a questa comunità i partiti d'aumento del ventesimo ai prezzi di provvisorio deliberamento per l'affittanza delle malghe pascolive Tavanelli e Libertan pel novennio 1877-85.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore nove antimeridiane di mercoledì 25 corr. in quest'ufficio comunale si procederà all'estinzione della terza od ultima candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte per l'affittamento di dette malghe aprendosi la gara sui dati dell'offerto ventesimo, e cioè per Tavanelli sull'annuo canone di lire 367.50 e per Libertan su lire 170,00 e sotto l'osservanza delle condizioni portate dall'avviso 27 agosto a. c. pubblicato nel *Giornale di Udine* dei giorni 1, 2 e 4 settembre n. 209, 210, 211.

Dal municipio di Forni di Sotto, li 5 ottobre 1876.

Per il Sindaco
L. C. Marioni

---

2 pubb.

Scuola Tecnica comunale

di Gemona.

Col giorno 20 ottobre corrente e fino a tutto 5 novembre si aprono le iscrizioni presso queste scuole tecniche. Per gli esami di ammissione e riparazione si dovrà presentare domanda alla direzione almeno un giorno prima.

Gemona, 9 ottobre 1876.

V. Ostermann Direttore

N. 408 — 2 pubb.

Comune di Enemonzo

Avviso

A tutto il 30 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo comune frazione omonima, cui è annesso l'annuo soldo di lire 600.

L'eletto entrerà in carica tostochè verrà resa esecutoria la delibera di nomina.

Gli aspiranti produranno le loro istanze corredate dai legali documenti.

Enemonzo, 5 ottobre 1876.

Il Sindaco
Angelo Chiaruttini

Gressani segretario.

N. 663 — 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Dist. di Tolmezzo

Comune di Lauco

AVVISO D'ASTA

1. In relazione alla delibera Consigliare 30 aprile p. p. il giorno 23 ottobre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in suo impedimento del sottoscritto, un'asta per la vendita al miglior offerente in un solo lotto di n. 932 piante d'abete nei boschi Perlunch, Valtor. Rauchianis, Drio Falchia, Culneri Tarlic stimate l. 12097.

I pagamenti verranno effettuati in cassa Comunale dal deliberatario in tre uguali rate: la prima sei mesi dopo fatta la consegna dall'Ufficiale forestale, la seconda rata sei mesi dopo la prima, e la terza rata sei mesi dopo la seconda.

Trattandosi di II. esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Lauco dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la suo offerta col deposito l. l. 1210, ed il deliberatario rimane obbligato a pagare le spese d'asta, bolli, copie, tassa registro, contratto, martellatura ecc.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'Art.. 68 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco li 7 ottobre 1876.

Il ff Sindaco
Del Negro Antonio

N. 662 — 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Dist. di Tolmezzo

COMUNE DI LAUCO

Avviso

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 7 ottobre corr. per la vendita di n. 779 piante d'abete formanti il I. Lotto nei Boschi Ricolade, Festons e Chiavas, stimate l. 10563.10, di cui l'avviso 21 settemb. p. p. n. 577 rimase aggiudicatario il sig. Menchini Gio. Gatta fu Giuseppe di Tolmezzo per l'importo di italiane l. 10583.10, mentre l'asta per il secondo Lotto cadde deserta per mancanza d'aspiranti, e di cui l'avviso d'asta di secondo esperimento di pari data n. 663.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 apile 1866 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennajo 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 ottobre andante.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. l. 11112.25 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di l. 1111.22.

Dato a Lauco li 7 ottobre 1876.

Il ff Sindaco
Del Negro Antonio

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine*: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

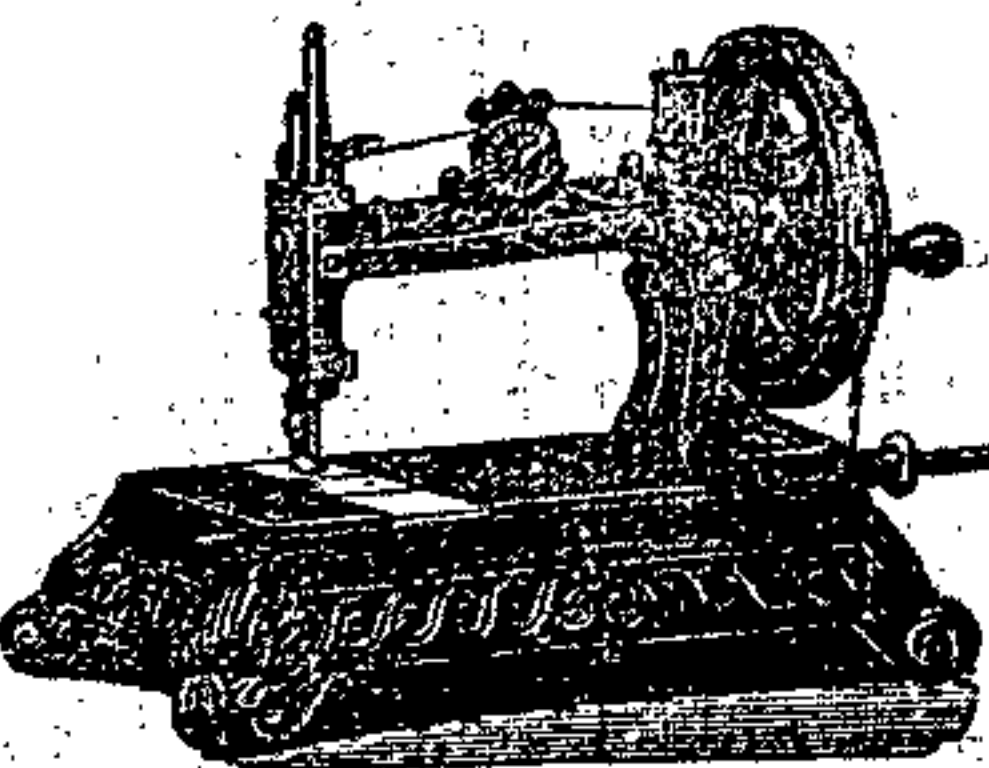
AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

GRANDE ASSORTIMENTO di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

La Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 7 ottobre 1876 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, alcuni fondi situati nel territorio censuario di *Resiutta* parte V[a] di ragione dei proprietarii nominati nella Tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovansi già depositate presso la cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Elenco delle Ditte espropriate.

	Superficie in centiare	Importo in L. C.
1. Eredità giacente del fu Valentino Baselli amministrata dal signor Rizzi Francesco fu Pietro, fondi in mappa censuaria a parte del n. 1588 ed agli intieri numeri 1644. 1907, 750, 752, 753, 754, 755	15.914	5,228.76
2. Baselli Giovanni fu Valentino, fondo in mappa censuaria a parte del numero 757	4.162	1,872.90
3. Rizzi Giacomo fu Gio. Batta, fondi in mappa censuaria a parte dei n. 756, 1531, 1388, 1389, 1392 ed agli intieri n. 1381, 1382, 1530, 1590, 1591, 1593	8.593	3,043.40
4. Perissutti Barnaba fu Valentino, fondo in mappa cens. a parte del numero 758	260	52.—
5. Marcon Luigi fu Pietro, fondi in mappa censuaria a parte del numero 761 ed all'intiero numero 760	3.052	1,231.20
6. Linassi Valentino fu Valentino, fondo in mappa censuaria a parte del numero 1809	500	225.—
7. Linassi Luigi fu Sebastiano, fondi in mappa censuaria a parte dei numeri 1379, 1810, 1383	1.051	405.00
8. De-Filippi Catterina, Marianna, Teresa e Maria-Maddalena fu Giacomo, succedute alla fu Compassi Rosa, fondo in mappa censuaria a parte del numero 1380	1.828	1,005.40
9. Linassi Bartolomeo fu Bartolomeo, fondo in mappa cens. a parte del numero 1811	463	101.86
10. Zuliani Antonia fu Giacomo, pupilla, tutelata dal signor Pesamosca Luigi, fondi in mappa censuaria a parte del n. 1384, ed agli intieri numeri 1398, 1589	3.263	2,178.10

Totale dalle indennità depositate L. 15,344.52

(Diconsi lire quindicimilatrecentoquarantaquattro e centesimi cinquantadue)

Udine, 8 ottobre 1876.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 21

COLLEGIO-CONVITTO

MARESCHI

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

ISTRUZIONE ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE, COMMERCIALE

Questo Istituto, diretti sulle norme dei Collegi-famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: la scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di Commercio di due anni, foggiata sul sistema di quella della Svizzera tante lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento.

Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto del trattamento, della cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più esatte si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore **L. Mareschi**

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci,